

POSITIVO AL VIRUS L'1,64% DEGLI ABITANTI

Il triste record di contagi Alessandria la provincia più colpita in Piemonte

I numeri più allarmanti sono quelli del capoluogo, intanto altri 27 morti

Alessandria ha conquistato il non invidiabile primato di città con il maggior indice di contagio di coronavirus in Piemonte. Con i 194 nuovi casi registrati l'altro giorno, i cittadini positivi sono saliti a 1535. Cioè l'1,64% dei residenti. Superando così tutte le altre città centro zona della regione (al secondo po-

sto c'è Cuneo con l'1,53%). Una situazione che potrebbe pesare sulla eventuale scelta di passare a «zone rosse» provinciali. Tra l'altro, dopo i 18 registrati mercoledì, ieri l'Unità di crisi ha segnalato che si sono contati altri 27 decessi (sono saliti complessivamente a 835 da inizio pandemia). **MAURO FACCILO - P. 41**

Record di contagi ad Alessandria “Non sappiamo dove mandare chi potrebbe essere dimesso”

Il sindacato dei medici accusa: Asl e Aso avrebbero dovuto parlarsi prima dell'emergenza
Il tasso di positivi al virus ha superato quello di tutte le altre province del Piemonte

MAURO FACCILO
ALESSANDRIA

Alessandria ha conquistato il non invidiabile primato di città con il maggior indice di contagio di coronavirus in Piemonte. Con i 194 nuovi casi registrati l'altro giorno, i cittadini positivi sono saliti a 1535. Portando la percentuale a 1,64. Superando così tutte le altre città centro zona della regione (al secondo posto c'è Cuneo con l'1,53%). Una situazione che potrebbe pesare sulla eventuale scelta di passare a «zone rosse» provinciali. Tra l'altro, dopo i 18 registrati mercoledì, ieri si sono contati altri 27 decessi (ora sono saliti a 835).

Più contagiati e più ricoveri, tanto da rischiare di mandare in sovraccarico l'ospedale Santi Antonio e Biagio. Il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco ha espresso alla Regione,

con una lettera al presidente Cirio e all'assessore Icardi, le sue preoccupazioni sulla capacità dell'ospedale di sostenere il suo ruolo di Hub, cioè principale punto di riferimento, per l'assistenza di secondo livello nell'Alessandrino e nell'Astigiano.

Commenta il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giacomo Centini: «Questa seconda pandemia ha visto una crescita dei numeri dei pazienti ricoverati che ha superato la fase più critica anche della primavera, forse perché le città maggiori – e quindi anche Alessandria – sono state più colpite rispetto al resto della provincia, a differenza della scorsa primavera. Noi abbiamo organizzato la risposta di salute secondo le indicazioni regionali e avendo i nostri professionisti già maturato l'esperienza ac-

quisita in primavera. Certamente siamo sotto stress, come lo è tutto il sistema, ma stiamo rispondendo grazie alla determinazione e abnegazione di tutti, operatori e istituzioni, a partire dall'Asl, con cui dialoghiamo quotidianamente».

Dal canto suo, il commissario dell'Asl, Valter Galante, non intende commentare le parole del sindaco.

Preoccupazione arriva inve-



ce dagli operatori sanitari. Giovanni Demicheli, nefrologo, referente dell'Anaa Assomed (il sindacato dei medici e sanitari) nell'Azienda ospedaliera, sottolinea che «oltre il 50% in ospedale sono pazienti Covid. Poter cominciare a dimmetterli con un turnover rapido sarebbe ottimale per accogliere altri pazienti. Invece non si sa dove mandarli. Non c'è posto. Asl e Aso cronicamente non si coordinano. Bisognava parlarsi prima di questa emergenza, organizzare una rete». Il dottor Demicheli fa anche riferimento alla mancata attivazione, come ha sottolineato il sindaco, dei 40 posti letto Covid alla clinica Città di Alessandria, come era previsto nel piano della Regione e come era stato fatto in primavera. «Con quei letti a disposizione – commenta – si respirerebbe e l'ospedale potrebbe svolgere meglio il suo

compito di Hub per quanto riguarda specialità come Oncologia, Ematologia, Unità coronarica, Stroke unit per l'ictus, Chirurgia vascolare, Neurochirurgia, Cardiochirurgia, che non c'è altrove, mentre ora vengono garantite meno prestazioni e prevalentemente urgenti, rimandando l'ordinario».

Un altro problema è quello del personale: medici e infermieri sono sempre più sotto pressione (non solo ad Alessandria) e sempre meno (complici anche i contagi da coronavirus) rispetto ai pazienti da seguire. Il segretario regionale del sindacato Nursing Up, Claudio Delli Carri, valuta positivamente l'intesa raggiunta con la Regione per assumere personale per 36 mesi (e non più per periodi molto più brevi) e per attingere a tutte le gra-

duatorie già formate

«La situazione ad Alessandria – commenta Delli Carri – non è molto dissimile da quella degli altri ospedali. Per ridurre la pressione sugli ospedali bisogna riorganizzare l'attività sul territorio, dalle Usca ai medici di famiglia. Più si cura la gente a casa, meno si accede agli ospedali, inoltre si riduce il rischio di contagio per gli operatori».

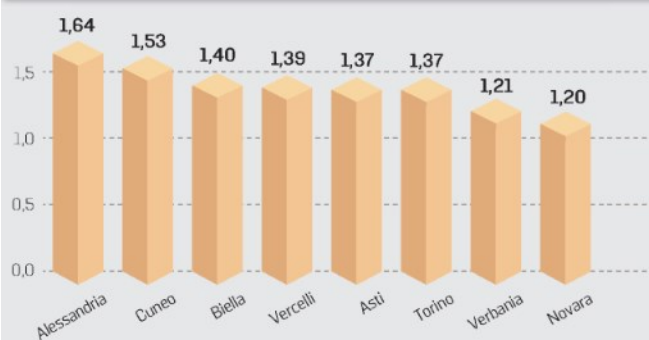
Tra i medici dell'Azienda ospedaliera nella prima fase della pandemia i positivi erano 40 su circa 400. «Oggi – commenta il dottor Demicheli – la situazione è migliore, perché per il momento disponiamo di sufficienti dispositivi di protezione». Fra gli infermieri, a livello regionale, dice Delli Carri, si registrano 1500 positivi. Un dato che pesa sull'attività di assistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DELLA PANDEMIA AD ALESSANDRIA

I CONTAGI IN REGIONE

	N° abitanti	N° cittadini positivi (per Comune di domicilio)	N° cittadini positivi (per 1000 abitanti)	% cittadini positivi/ abitanti
Alessandria	93.719	1.535	16,39	1,64%
Cuneo	56.124	858	15,28	1,53%
Biella	44.616	618	14,05	1,40%
Vercelli	46.558	640	13,90	1,39%
Asti	76.164	1043	13,72	1,37%
Torino	886.837	11.978	13,68	1,37%
Verbania	30.827	369	12,10	1,21%
Novara	104.284	1.255	12,04	1,20%



Dati Emergenza Covid-19 (Aggiornati alle ore 11 del 18/11/2020)

I CONTAGI IN PROVINCIA

	N° abitanti	N° cittadini positivi (per Comune di domicilio)	N° cittadini positivi (per 1000 abitanti)	% cittadini positivi/ abitanti
Alessandria	93.719	1.535	16,39	1,64%
Novi Ligure	28.286	373	13,19	1,32%
Valenza	18.634	245	13,15	1,31%
Casale M. To	33.725	383	11,36	1,14%
Acqui Terme	19.604	221	11,27	1,13%
Ovada	11.299	95	8,41	0,84%
Tortona	27.291	179	6,56	0,66%



L'EGO - HUB



Negli ospedali sono aumentati i ricoveri di pazienti con coronavirus rispetto alla scorsa primavera perché ci sono stati più contagi nelle città



GIACOMO CENTINI
DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA



C'è stata una crescita del numero di ricoverati forse perché le città maggiori sono state più colpite